

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

La Nostra Famiglia Contratto al ribasso per duemila terapeuti

Bosisio. Al presidio degli operatori in agitazione il deputato Pd Fragomeli e il consigliere Orsenigo
«L'eccellenza si fa con le risorse e con le persone»

BOSISIO PARINI
PAATRIZIA ZUCCHI

Circa 2.200 dipendenti in tutt'Italia, 1200 dei quali in Lombardia; 750 in provincia di Lecco e, di essi, 550 nella sede di Bosisio Parini.

Sono i numeri della mobilitazione contro il provvedimento de "La Nostra Famiglia", in discussione stamattina a Roma coi sindacati e già al centro, ieri, dell'incontro tra le rappresentanze e una delegazione composta dal deputato **Gian Mario Fragomeli** col consigliere regionale **Angelo Orsenigo** (Pd), intervenuti per incontrare i lavoratori sul cancello della struttura dove, da sette giorni, c'è un presidio permanente.

Come è stato chiarito ieri,

In provincia di Lecco gli operatori sono 750, 550 a Bosisio

il punto è che al personale non medico de "La Nostra Famiglia" è stato «improvvisamente deciso di applicare, dal primo febbraio scorso, il contratto delle case di riposo, l'Aras Rsa - ha spiegato, tra gli altri, **Flavio Concil**, Cgil - mentre finora era inquadrato come Aris Sanità: la retribuzione resterà pure invariata, e mediamente attorno ai 1.150 euro, ma con tabellari molto più bassi ed eventuali superminimi, quindi con ripercussioni sotto l'aspetto contributivo e della pensione. Inoltre l'orario incrementa di 80 ore l'anno, e il contratto Rsa non prevede garanzie in caso di malattia grave: per esempio, se il lavoratore s'ammala di tumore, nel giro di un anno perde teoricamente il posto; ovviamente, il contratto delle case di riposo non prevede nemmeno la figura del ricercatore, quindi c'è preoccupazione per tutto un settore davvero d'eccellenza che vanta partnership di alto livello anche internazionali».

Il passaggio è stato deciso unilateralmente proprio mentre, per il contratto Aris Sanità, stava per andare in porto il rinnovo «fortemente voluto dal ministro della Sanità stessa, **Roberto Speranza**». **Gian Mario Frago-**

meli si è impegnato a «portare il tema sul tavolo del ministro stesso, compatibilmente con l'emergenza coronavirus. L'azienda, per quanto mi risulta nelle varie inaugurazioni e circostanze in cui sono stato qui, non ha mai lesinato investimenti, sulla qualità della struttura e degli ambienti. Si tratta di capire come intende ristrutturarsi e le cifre quantificate per motivare il provvedimento».

Qualsiasi siano, però, i lavoratori respingono «anche solo l'idea che venga attribuito a noi l'aggravio di un'iniziativa unilaterale, senza alcun preavviso, brutale nella forma e che ha guastato, crediamo irreparabilmente, il rapporto anche umano in una struttura dove, prima, ci sentivamo davvero tutti "in famiglia"».

Il consigliere Orsenigo ha preannunciato «la richiesta di audizione, sia in commissione regionale Sanità, sia in quella per il Lavoro, benché la Regione non abbia competenza sulla parte contrattuale, ma per puntare un faro su un'eccellenza a livello lombardo che, tanto più per l'area lecchese e comasca, è un punto di riferimento per le famiglie. L'eccellenza si fa con le risorse e con le persone».



Il presidio all'ingresso de "La Nostra Famiglia" MENEGAZZO



Angelo Orsenigo, Gian Mario Fragomeli e Marco Brigatti (Cgil)

Bosisio Viva

La politica locale chiede al sindaco di mediare

Bosisio Viva scende in campo a favore dei lavoratori della Nostra Famiglia. Il gruppo d'opposizione ha presentato una mozione in questi giorni in cui viene chiesta una richiesta d'intervento da parte del Comune per agevolare la risoluzione del problema legato all'applicazione del contratto nazionale Aris per il personale non medico della Nostra Famiglia. «L'associazione La Nostra Famiglia conta tra i propri dipendenti un buon numero di cittadini bosisiesi - spiega il consigliere Marta Bram-

billà - Riteniamo che sia dovere dell'amministrazione bosisiese prendere coscienza di questo problema, valutando le posizioni di entrambe le parti al fine di intervenire per promuovere e facilitare il dialogo. Ciò nel pieno interesse della cittadinanza, vista la grande importanza rivestita dalla struttura nel tessuto economico, sociale ed educativo del nostro territorio». I dipendenti hanno deciso di indire lo stato di agitazione. «Chiediamo al sindaco Andrea Colombo e alla sua giunta che si impegnino a intervenire presso le parti coinvolte in questa vicenda - continua il capogruppo Giacomo Gilardi - È necessario favorire il dialogo per poter trovare una soluzione condivisa al problema venutosi a creare in seguito alla modifica del contratto applicato». R. BER.

Oggi l'incontro a Roma tra l'ente e i sindacati

BOSISIO

Oggi, a Roma, "La Nostra Famiglia" incontrerà le organizzazioni sindacali sul provvedimento, comunicato a fine gennaio, di applicazione di un nuovo contratto al personale non medico delle proprie strutture.

«In vista di questo confronto, che si sta aprendo - fa sapere l'associazione, che gestisce sedi in tutt'Italia, oltre che a Bosisio - preferiamo limitare le considerazioni. Guardiamo con grande rispetto alla mobilitazione, intrapresa dai lavoratori e anche dalle famiglie degli utenti, ai quali ci permettiamo di ricordare tuttavia che è "La Nostra Famiglia" ad avere sempre garantito un'eccellente risposta alla loro necessità di cura, mediante il proprio personale e, dunque, fornendo servizi che riteniamo di qualità. Comprendiamo la preoccupazione ma, appunto, la nostra associazione ha sempre dato la massima garanzia del servizio».

Quanto all'incontro che una delegazione del Pd ha organizzato ieri sul cancello della sede di Bosisio, col deputato Gian Mario Fragomeli e il consigliere regionale Angelo Orsenigo, "La Nostra Famiglia" rileva che «nelle dichiarazioni alla stampa viene fatto riferimento alle esigenze dell'età evolutiva, nella comune consapevolezza che si tratta di un servizio più oneroso rispetto a quello rivolto all'età adulta. Da parte nostra, la situazione è stata già rappresentata alla Regione, all'assessore **Raffaele Cattaneo**, tanto quanto ad **Alessandro Fermi**, così come nell'interlocuzione quotidiana coi funzionari. Nel merito, infine, dell'applicazione del contratto: è una linea intrapresa su tutto il territorio nazionale».

P. ZUC.

Anche tre aziende lecchesi a "Beer & Food Attraction"

A Rimini

Tutto pronto, per la sesta edizione della fiera che darà spazio anche al cibo

Si tratta dell'evento che riunisce la più completa offerta nazionale e internazionale di birre, bevande, food e tendenze per il fuori casa, in programma alla Fiera di Rimini dal 15 al 18 febbraio. L'ap-

puntamento con la manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group (Ieg) in collaborazione con Unionbirrai sarà importante dunque anche per tre realtà artigiane lecchesi. Si tratta del Birrifico Lariano di Sirone (che lo scorso anno ha conquistato, durante l'evento, il podio in ben tre diverse categorie), di Dulac di Galbiate e di Wackybrew di Casatenovo.

In fiera saranno dunque

rappresentate le filiere e merceologie al servizio del settore, mentre le aziende avranno modo di presentare le loro novità in maniera interattiva, contestualizzando i loro prodotti in proposte inedite di ristorazione. Spazio anche a contenuti ed eventi.

In contemporanea si svolgerà la BB Tech Expo, la fiera professionale delle tecnologie per birre e bevande, che ripropone la formula di "fiera nella

fiera", capace di mettere in relazione tutti i produttori di bevande con le aziende di materie prime, tecnologie processing e packaging.

Confermata, dopo il grande risultato della "prima" riminese dell'anno scorso, anche la contemporaneità con l'International Horeca Meeting di Italgrob.

Tra gli eventi, si segnalano ancora la "Birra dell'Anno", il concorso brassicolo più importante in Italia, mentre continuano anche le consolidate presenze della Federazione Italiana Cuochi, che porta in fiera i suoi spettacolari Campionati della Cucina Italiana.

C. DOZ.

La fiera in programma a Rimini

Primaluna: 'Pessina Costruzioni' in difficoltà, preoccupazione tra i lavoratori alla 'Norda'

 leccoonline.com/articolo.php

February 11,
2020



C'è incertezza sul futuro della **Norda**, storica azienda di estrazione e imbottigliamento di acqua con sede a Primaluna. Lunedì mattina presso lo stabilimento valsassinese i lavoratori si sono riuniti in assemblea alla presenza delle sigle sindacali, che quest'oggi a Roma incontreranno i vertici societari per fare chiarezza sul prosieguo dell'attività nella quale sono impiegati una novantina di dipendenti ai quali si sommano gli stagionali. Seppur al momento non si siano registrate problematiche connesse ai pagamenti - regolarmente ricevuti dalle maestranze - a preoccupare è la crisi che nei mesi scorsi ha coinvolto la **Pessina Costruzioni**, ammessa alla procedura di concordato preventivo. Si tratta di una storica società italiana del settore edilizio, che fa riferimento alla medesima famiglia a capo del **Gruppo Acque Minerali d'Italia** (Norda, Sangemini e Gaudianello). L'impresa milanese ha infatti richiesto il concordato in bianco al Tribunale di Milano, che gli è stato concesso a fine luglio. Ed è ora alle prese con un non facile piano di risanamento e di pagamento della lunga lista di creditori.

Tornando alla Norda, a complicare la situazione sarebbero i **ritardi** nell'arrivo delle forniture, condizione che obbliga ad un'attività a scartamento ridotto, con crescente malumore tra i lavoratori.

Insomma, l'incontro di oggi a Roma servirà anche per avere ulteriori informazioni circa la fattibilità di un'eventuale **trattativa per l'acquisizione della società** da parte di San Benedetto, notizia che era trapelata negli scorsi mesi senza però ottenere un concreto riscontro.

G.C.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco